

Come avviare contatti d'affari nell'Urss della perestroika

Le occasioni per scambi tecnologici all'ombra del Cremlino



Il Cremlino (Torre delle Campanie) (Foto La Stampa)

Gorbaciov organizza nuove aree «franche» per le imprese

L'Urss di Gorbaciov si prepara a istituire tre aree economiche per l'insediamento privilegiato di imprese miste e già vi sono altre 60 località che aspirano ad essere dichiarate altrettanto «libere». L'annuncio è stato dato ad un recente convegno internazionale sulle «zone di imprenditorialità congiunta nell'economia pianificata», organizzato sotto l'egida dell'Onu, al quale hanno partecipato circa 250 esperti di vari paesi del mondo. Le prime tre zone «per società miste» saranno istituite forse già dal febbraio-marzo del 1990. La prima area sarà creata a Vyborg, città situata tra Leningrado e la frontiera finlandese. Un'altra zona verrà creata a Novgorod, la vecchia capitale storica della Russia. Seguirà l'area di Nakhodka, il porto commerciale sul Mar del Giappone, vicino a Vladivostok. A Vyborg dovrebbero im-

piantarsi imprese specializzate in settori scientifici e tecnologie avanzate.

A Novgorod troveranno spazi le imprese elettroniche, editoriali e per la riproduzione di opere d'arte.

Nel corso del convegno è stato sottolineato da parte sovietica che le zone libere sovietiche, a differenza delle altre esistenti nel mondo, non dovrebbero essere finalizzate solo all'esportazione dei prodotti. Manterranno strette relazioni con l'economia sovietica e avranno il compito di elaborare e migliorare le alte tecnologie occidentali, in modo che sia possibile trasferirle senza problemi nel mercato sovietico. Il progetto di legge per la zona di Vyborg dovrebbe essere approvato dal Soviet Supremo entro breve tempo.

Diventa così importante per le imprese occidentali capire come, con quali vantaggi, e con quali difficoltà è possibile operare nell'Est. L'Associazione per Tecnocity ha voluto approfondire l'argomento nel corso di un convegno che ha voluto esaminare «le opportunità e le esperienze imprenditoriali» presenti nel mercato tecnologico internazionale.

Secondo Antonio Antonioli, intervenuto al convegno per portare la sua esperienza di consulente dell'Eni e di osservatore dei paesi dell'Est, «esiste una notevole possibilità di esportazione di tecnologie occidentali nei paesi dell'Est ed in Russia, in particolare, esiste altresì una possibilità di trasferimento di tecnologie dai paesi dell'Est verso l'Ovest. L'occidente in generale può offrire all'Est tecnologie mature, già provate sia sul piano della tecnologia che su quello della competitività economica dei processi e dei prodotti derivati, mentre le tecnologie trasferibili dai paesi socialisti non hanno le stesse caratteristiche».

«I Russi — prosegue Antonioli — pur avendo sviluppato tecnologie estremamente avanzate sia in campo militare che in quello spaziale, le hanno trattate con la massima riservatezza solo in ambiti molto ristretti. Così non hanno prodotto, come è avvenuto nei paesi occidentali, effetti di ricaduta generalizzati sulle tecnologie per uso civile, sui metodi di produzione e di controllo della produzione. D'altro canto la Russia, con la sua programmazione ed organizzazione scientifica, ha sostenuto molto i suoi ricercatori che hanno messo a punto prodotti e processi che, almeno allo stato di impianti pilota o pre-pilota, presentano aspetti interessanti». Così, mentre è difficile trovare tecnologie già sviluppate e provate, è invece possibile trovare tecnologie che, opportunamente messe a punto, possono dare origine a processi e prodotti sviluppiabili tecnicamente e commercialmente nel mondo occidentale.

Flementi positivi per trasferire tecnologie da Ovest ad Est

Secondo Antonioli l'attuale clima di distensione nei rapporti politici fra paesi socialisti e paesi occidentali è una premessa perché possano essere agevolati gli scambi di tecnologie. «Tale scambio — nota Antonioli — finora era invece stato frenato da problemi di sicurezza, dato che le tecnologie hanno spesso possibilità di utilizzo anche nel campo militare. Come elemento positivo si sono aggiunte le riforme istituzionali in corso. All'enorme accentramento che vigeva fino ai tempi di Breznev, si sta gradualmente sostituendo un processo di decentramento. Mentre nel passato le trattative riguardavano forniture di impianti e di tecnologie avvenivano so-